

Scuola, duecentomila

A Carpinone, invece, preoccupa la posizione del plesso

Un tetto costruito negli anni Ottanta su strutture di legno del 1960 circa, puntellature che lasciano perplessi.

È la situazione preoccupante delle infrastrutture scolastiche di buona parte dei paesi della provincia

430 MILIONI di lire spesi in tre anni per risistemare i due edifici scolastici che, però, continuano a destare preoccupazione. È quanto accade a Sessano del Molise. Il nuovo sindaco del comune altomolisano, Giuseppe D'Ippolito, ha convocato i genitori degli alunni per metterli al corrente della situazione relativa agli edifici scolastici del paese. I tecnici incaricati da D'Ippolito non hanno rilevato danni provocati dal terremoto ma hanno scoperto la precarietà della copertura della struttura utilizzata dalle scuole elementari e medie. Il tetto, infatti, è stato rimesso a posto negli anni Ottanta ma su una struttura di legno del 1960 circa. Le puntellature delle travi non sono sembrate rassicuranti ai tecnici. Per questo motivo D'Ippolito ha informato i suoi concittadini della necessità di nuovi interventi sulla struttura nonostante i cento milioni di lire spesi nel 1999, i 130 milioni per i lavori ultimati nel 2001 e gli altri 200 milioni per lavori ultimati alla fine dello stesso 2001. Tali cifre, tuttavia, riguardano i due edifici di Sessano, quello centrale — che sembra in peggiori condizioni — e quello delle frazioni utilizzato dalla scuola materna. Alla

riunione indetta da D'Ippolito hanno partecipato molti genitori, a dimostrazione della grande preoccupazione per la sicurezza dei giovani studenti.

A Carpinone, invece, i tecnici incaricati dall'amministrazione comunale sono ancora al lavoro per verificare le condizioni degli edifici scolastici. Il sindaco Gian-

domenico Martinelli ritiene che i lavori di consolidamento, fatti a più riprese, debbano rassicurare i suoi concittadini. Un gruppo di mamme, tuttavia, ha mostrato preoccupazione per la sicurezza dei bambini della scuola materna che utilizzano un edificio situato nel centro storico, a pochi passi dal castello Caldora. «La preoccupazione delle mamme — dice Martinelli — non è di og-

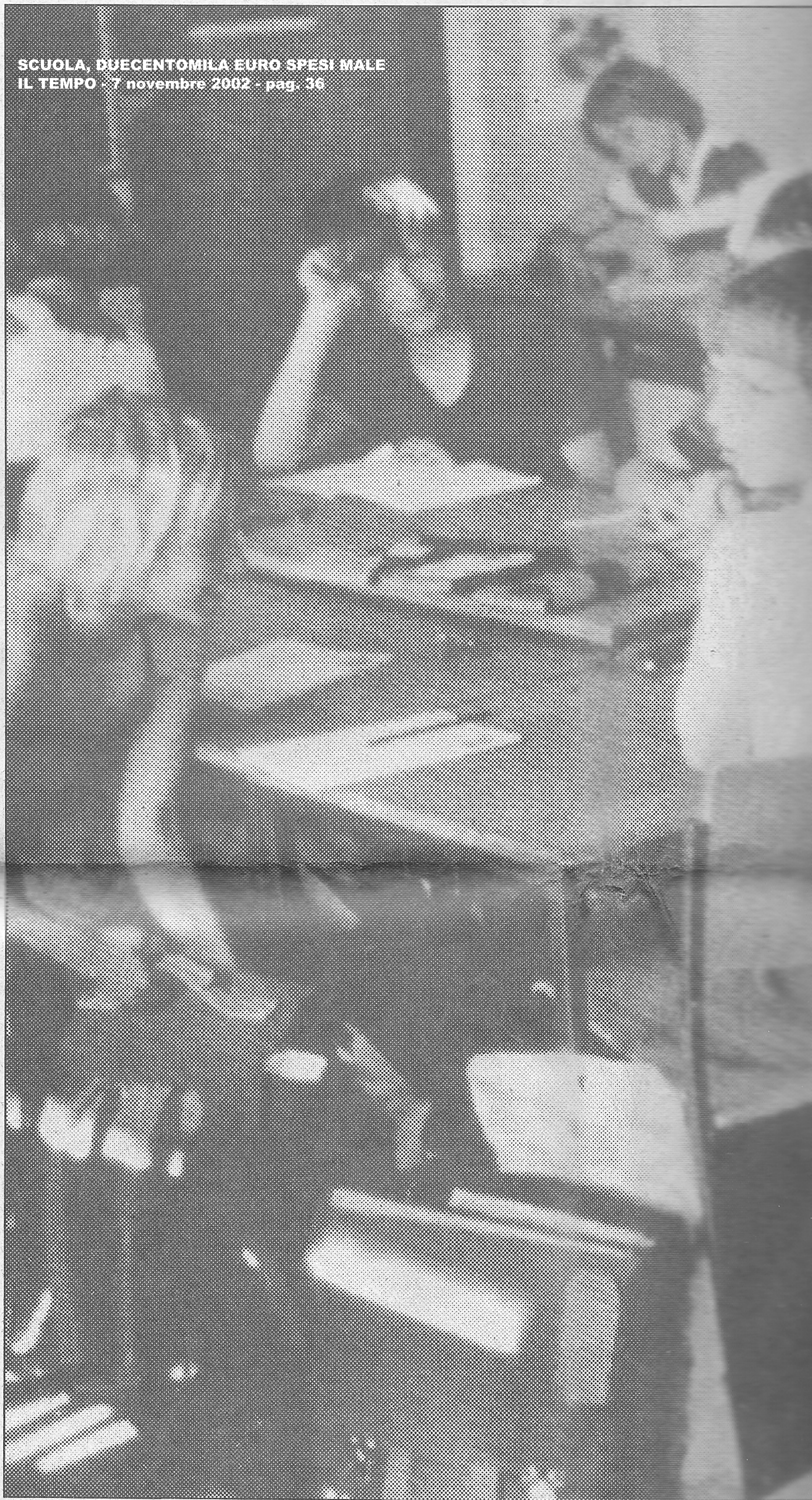
gi ma non riguarda la solidità della struttura. Preoccupa la sua posizione. Infatti, l'ultimo tratto della strada che porta alla scuola materna è percorribile soltanto a piedi. Per questo motivo già da qualche tempo abbiamo richiesto i fondi necessari per la costruzione di un nuovo edificio da utilizzare per la scuola materna che è nella struttura in questione da circa venti anni».

Gio.Pe.



Gandomenico Martinelli

D'Ippolito convoca tutti i genitori per informarli della situazione e delle decisioni adottate



Forse è il caso di chiudere

di GIOVANNI PETTA

LUNEDÌ 11 novembre tutte le scuole molisane diventeranno agibili e sicure. Sarà sicuramente così. Lo promettono le cose stesse, il solito modo di fare, il solito aggiustamento delle carte che, a così pochi giorni di distanza dalla tragedia di San Giuliano, ci indigna e ci fa

ribrezzo. Torneranno a scuola i nostri figli, lunedì 11 novembre, in edifici che sappiamo insicuri. Con i tecnici che in settimana firmeranno carte di «sicura sicurezza» burocratica. Affronteremo all'italiana questa settimana che segue la tragedia, che segue l'evento più triste della nostra storia, in cui la dignità molisana è stata vista dal mon-

SCUOLA, DUECENTOMILA EURO SPESI MALE
IL TEMPO - 7 novembre 2002 - pag. 36